

il **nuovo** concorso  
a cattedra

# Tedesco

## nella scuola secondaria

Manuale per la preparazione alle prove scritte e orali

Classi di concorso:

**A25** Lingua inglese e seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di I grado (Tedesco)

**A24** Lingue e culture straniere negli istituti di istruzione secondaria di II grado (Tedesco)

a cura di **Lorena Felicioni**

**II Edizione**



Comprende **software**  
per effettuare  
esercitazioni online





# Accedi ai servizi riservati



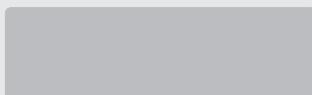
COLLEGATI AL SITO  
**EDISES.IT**

ACCEDI AL  
**MATERIALE DIDATTICO**

SEGUI LE  
**ISTRUZIONI**

Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere ai **servizi e contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.

L'**accesso ai servizi riservati** ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

## Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

## Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticali tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*



il **nuovo** concorso  
a cattedra

# Tedesco

nella **scuola secondaria**

Manuale per la preparazione alle prove scritte e orali

a cura di **Lorena Felicioni**



Il nuovo Concorso a Cattedra – Tedesco nella scuola secondaria - II Edizione  
Copyright © 2019, Edises S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0  
2023 2022 2021 2020 2019

*Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata*

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,  
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

*Autori:*

Enza Dammiano  
Lorena Felicioni  
Antonella Salzano

Si ringrazia Gianluca Cosentino per la revisione del testo delle Parti Terza e Quarta

*Traduzione delle Parti Prima e Seconda a cura di Stefano Chiuchiarelli e Maria Assunta Torsiello*

*Grafica di copertina a cura di  curvilinee*

*Progetto grafico e impaginazione: ProMedia Studio di A. Leano - Napoli*

*Stampato presso Litografia Socrate s.r.l. – Città di Castello (PG)*

*per conto della Edises – Piazza Dante, 89 – Napoli*

ISBN 978 88 9362 321 6

<http://www.edises.it>  
e-mail: [info@edises.it](mailto:info@edises.it)

---

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi all'indirizzo [redazione@edises.it](mailto:redazione@edises.it)

# Sommario

## Parte Prima Verso la scuola di domani

Kapitel 1 Europa für die sprachen .....	3
Kapitel 2 Der italienische Weg zur europäischen Dimension .....	53

## Parte Seconda L'universo culturale e la lingua straniera

Kapitel 1 Die Verbindung zwischen Sprache und Kultur .....	103
Kapitel 2 Beispiele für Einheiten von Lernergebnissen .....	118

## Parte Terza Storia e letteratura

Das Mittelalter .....	149
1. Kapitel Von der Germanischen Zeit bis zum Frühmittelalter .....	153
2. Kapitel Das Hochmittelalter und die höfisch-ritterliche Literatur .....	162
3. Kapitel Das Spätmittelalter und die neuen literarischen Gattungen .....	172
Humanismus und Reformation .....	179
4. Kapitel Der Humanismus .....	185
5. Kapitel Die Reformation .....	190
Barock .....	201
6. Kapitel Die Literatur des Barocks .....	205
Aufklärung .....	213
7. Kapitel Zwischen <i>Aufklärung</i> und <i>Empfindsamkeit</i> .....	219
Goethezeit .....	227
8. Kapitel <i>Sturm und Drang</i> und <i>Spätaufklärung</i> .....	237
9. Kapitel Die Weimarer Klassik .....	249
10. Kapitel Die Romantik .....	258
Die Zeit der Restauration .....	273

11. Kapitel	Vom Biedermeier zum Vormärz .....	283
12. Kapitel	Die Zeit des Realismus.....	290
13. Kapitel	Die Jahrhundertwende .....	295
	Vom Expressionismus bis zum Zweiten Weltkrieg .....	305
14. Kapitel	Der Expressionismus.....	314
15. Kapitel	Die Weimarer Zeit.....	321
16. Kapitel	Von der Nazizeit zum Zweiten Weltkrieg.....	330
	Von der Stunde Null bis zur zeitgenössischen Literatur .....	337
17. Kapitel	Die Nachkriegszeit.....	346
18. Kapitel	Die deutsche Literatur zwischen BRD und DDR.....	352
	Von der Wende bis zur zeitgenössischen Literatur.....	379

## Parte Quarta

### Fondamenti della grammatica tedesca

Capitolo 1	La fonetica e l'ortografia.....	387
Capitolo 2	Il sostantivo e l'articolo .....	392
Capitolo 3	L'aggettivo.....	403
Capitolo 4	I numerali.....	415
Capitolo 5	Il pronome.....	421
Capitolo 6	Le preposizioni.....	435
Capitolo 7	Gli avverbi.....	444
Capitolo 8	Il verbo.....	450
Capitolo 9	La sintassi.....	479
	Le tavole dei verbi.....	492
	Il tedesco nella vita quotidiana.....	514

## Anhang

Psycho-pädagogische und methodologisch-didaktische Kompetenzen. Die italienische Schulordnung.....	
---	---

# Finalità e struttura dell'opera

Il presente lavoro, **in lingua tedesca** eccetto la parte quarta relativa alla grammatica, è concepito come supporto per quanti si accingono ad affrontare le prove di selezione del Concorso a Cattedra e costituisce un valido strumento di ausilio per tutti coloro che intendono intraprendere la professione docente.

Il testo affronta, nella **prima parte**, l'insegnamento delle lingue straniere nella scuola secondaria di primo e secondo grado così come stabilito dai dettami dell'Unione Europea: cosa significa insegnare, trasmettere, trasferire il sapere dal docente all'alunno. Si analizza in che modo la materia viene studiata e approfondita in base all'indirizzo di studi prescelto, in ogni ordine e grado; si individuano gli obiettivi specifici di apprendimento e le più attuali metodologie, come il CLIL, d'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera.

Nella **seconda parte**, l'attenzione si sposta dall'insegnamento all'*apprendimento* della lingua straniera, presentando le nozioni di base di linguistica e glottodattica.

La **terza parte** è interamente dedicata allo studio e all'approfondimento della letteratura tedesca dalle origini ai nostri giorni. Questa parte approfondisce le linee essenziali relative alle correnti letterarie e agli autori, risultando così uno strumento indispensabile per poter dimostrare la capacità di leggere, analizzare e interpretare testi di vari generi letterari.

La **quarta parte** presenta, poi, gli elementi della grammatica tedesca.

Infine, fra le estensioni online del volume, accessibili dall'area riservata mediante registrazione, è disponibile un'utilissima **Appendice**, interamente in lingua tedesca, con nozioni di base sulle competenze psico-pedagogiche e didattiche e con elementi di ordinamento scolastico italiano.

L'opera è completata da un **software di simulazione** mediante cui effettuare infinite esercitazioni di verifica delle conoscenze acquisite e da ulteriori servizi riservati online.

Questo lavoro, ricco, complesso, denso di rinvii normativi e spunti operativi per l'attività dei futuri insegnanti, tratta materie in continua evoluzione.

Ulteriori **materiali didattici** e **approfondimenti** sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social

**Facebook.com/ilconcorsoacattedra**

Clicca su mi piace (**Facebook**) per ricevere gli aggiornamenti  
[www.concorsoacattedra.it](http://www.concorsoacattedra.it)

# Indice

## Parte Prima Verso la scuola di domani

### Kapitel 1 Europa für die sprachen

1.1	Die Sprachenpolitik in Europa .....	4
1.2	Gemeinsamer Europäischer Referenzrahmen für Sprachen .....	7
1.2.1	Zweck des GER.....	8
1.2.2	Allgemeine Merkmale des GER .....	9
1.2.3	Niveaustufen und Deskriptoren .....	14
1.2.4	Selbstbeurteilung und Fehler .....	17
1.2.5	Portfolio und Sprachenpass .....	18
1.2.6	Beispiel für eine Unterrichtsplanung nach den Richtlinien des GER .....	23
1.3	Der Profil des europäischen Sprachlehrers .....	31
1.3.1	Die Ausbildung des Lehrers .....	31
1.3.2	Grundausbildung .....	32
1.3.3	Die Lehrerfortbildung.....	34
1.3.4	Die Rolle des <i>Mentors</i> .....	35
1.3.5	Fremdsprachenkenntnisse des europäischen Lehrers .....	36
1.3.6	Fremdsprachen lehren können .....	37
1.3.7	Ein anderes Unterrichtsfach lehren können .....	38
1.3.8	Der methodische Ansatz und das Bewusstsein für die Rolle des Lehrers .....	39
1.3.9	Die Beurteilung der Sprachkompetenz.....	40
1.3.10	Messung von Lehrerkompetenz.....	42
1.3.11	Interkulturalität.....	47
1.3.12	Die Kenntnis und die Benutzung von IKT .....	50

### Kapitel 2 Der italienische Weg zur europäischen Dimension

2.1	Der Sprachenunterricht: ein vertikaler Ansatz .....	53
2.1.1	Der Unterricht der zweiten Gemeinschaftssprache in der Hauptschule .....	58
2.1.2	Der Deutsch- und Fremdsprachenunterricht in der Oberschule .....	59
2.1.3	Der Fremdsprachenunterricht an den Gymnasien.....	62
2.1.4	Der Sprachunterricht in den Fachoberschulen .....	65
2.1.5	Der Fremdsprachenunterricht in den Gewerbeschulen .....	69
2.2	CLIL: in einer Fremdsprache unterrichten und lernen.....	71
2.2.1	Die Auswirkungen der CLIL- Methode auf den Lehrplan .....	76
2.2.2	CLIL - Die Methodologie: von Europa zur italienischen Sekundarstufe II .....	78
2.3	Die Sprachdidaktik und das Sprachenlernen in Italien .....	81

2.3.1	Die am meisten verbreiteten Ansätze und Methoden .....	86
2.3.2	Die multiplen Intelligenzen .....	90
2.3.3	Die multimedialen Unterrichtsmittel .....	94
2.3.4	Die Fernbildung .....	98

## Parte Seconda

### L'universo culturale e la lingua straniera

<b>Kapitel 1</b>	Die Verbindung zwischen Sprache und Kultur .....	
1.1	Was versteht man unter „Zivilisation“ .....	103
1.1.1	Zivilisation und ihr Unterricht im italienischen Schulsystem .....	104
1.2	Methodische Hinweise .....	109
1.3	Was versteht man unter „Text“? .....	110
1.4	Einige Vorschläge für die Sekundarschule ersten Grades .....	111
1.5	Die CLIL-Methode .....	113
<b>Kapitel 2</b>	Beispiele für Einheiten von Lernergebnissen	
<b>Lerninheit 1</b>	Regierungsformen im Vergleich: Deutschland und Italien .....	118
<b>Lerninheit 2</b>	Die Italiener ‚aus der Sicht‘ eines Deutschen .....	131
<b>Lerninheit 3</b>	Die Entdeckung kultureller Ergebnisse eines Landes durch multimediale Mittel .....	140
<b>Lerninheit 4</b>	Das deutsche Schulsystem durch die Unterrichtsfachlehre .....	

## Parte Terza

### Storia e letteratura

<b>Das Mittelalter</b> .....	149	
<b>1. Kapitel</b>	Von der Germanischen Zeit bis zum Frühmittelalter	
1.1	Die Germanische Zeit: historisch-politischer Hintergrund .....	153
1.1.1	Die germanische Lebensweise .....	154
1.1.2	Die altgermanische Dichtung .....	155
1.2	Das Frühmittelalter: historisch-politischer Hintergrund .....	156
1.2.1	Die Entwicklung der deutschen Sprache und Literatur .....	158
1.2.2	Die Literatur der Christianisierungszeit .....	159
1.2.3	Spuren der paganen Kultur .....	160
1.2.4	Vom Althochdeutschen zum Mittelhochdeutschen .....	160
<b>2. Kapitel</b>	Das Hochmittelalter und die höfisch-ritterliche Literatur	
2.1	Der historisch-politische Kontext .....	162
2.2	Die Entstehung der höfischen Literatur .....	163
2.3	Das höfische Epos .....	164

2.3.1	Hartmann von Aue .....	164
2.3.2	Wolfram von Eschenbach .....	165
2.3.3	Gottfried von Straßburg.....	167
2.4	Die höfische Dichtung: der Minnesang .....	168
2.5	Das Heldenepos: das <i>Nibelungenlied</i> .....	169
2.6	Die didaktische Literatur .....	170
<b>3. Kapitel Das Spätmittelalter und die neuen literarischen Gattungen</b>		
3.1	Der historisch-politische Kontext.....	172
3.2	Der Untergang der höfischen Kultur .....	173
3.3	Die Entwicklung neuer literarischer Gattungen .....	174
3.4	Der <i>Meistersang</i> und das <i>Volklied</i> .....	175
3.5	Die Entstehung des deutschen Dramas .....	176
3.6	Die mystische und scholastische Literatur .....	176
3.7	Von der Verserzählung zur Prosa.....	177
Humanismus und Reformation .....		179
<b>4. Kapitel Der Humanismus</b>		
4.1	Die Entstehung humanistischer Kultur .....	185
4.2	Die deutschen Humanisten.....	185
4.2.1	Sebastian Brant.....	186
4.2.2	Johannes Reuchlin .....	187
4.2.3	Ulrich von Hutten.....	187
4.2.4	Erasmus von Rotterdam.....	188
<b>5. Kapitel Die Reformation</b>		
5.1	Der Ursprung der lutherischen Reformation .....	190
5.2	Martin Luther.....	190
5.2.1	Das Leben.....	191
5.2.2	Die Entstehung der lutherischen Lehre.....	191
5.2.3	Die <i>95 Thesen</i> und die Reformation .....	192
5.2.4	Das Werk.....	192
5.2.5	Die Bibelübersetzung und der <i>Sendbrief vom Dolmetschen</i> .....	193
5.3	Die Entwicklung literarischer Gattungen .....	194
5.4	Das Drama .....	195
5.4.1	Hans Sachs.....	195
5.5	Die erzählenden Gattungen .....	197
5.5.1	Jörg Wickram.....	197
5.5.2	Johann Fischart .....	198
5.5.3	<i>Historia von D. Johann Fausten</i> .....	200
Barock .....		201
<b>6. Kapitel Die Literatur des Barocks</b>		
6.1	Die literarische Entwicklung .....	205

6.2	Martin Opitz und die Verteidigung der deutschen Sprache.....	205
6.2.1	Martin Opitz: Leben und Werk.....	206
6.3	Lyrik.....	207
6.3.1	Paul Gerhardt: Leben und Werk.....	208
6.3.2	Paul Fleming: Leben und Werk.....	208
6.4	Drama.....	209
6.4.1	Andreas Gryphius: Leben und Werk.....	209
6.5	Prosa.....	210
6.5.1	Hans Jakob Christoph von Grimmelshausen: Leben und Werk.....	211
	Aufklärung.....	213
	<b>7. Kapitel Zwischen Aufklärung und Empfindsamkeit</b>	
7.1	Die literarische Entwicklung.....	219
7.2	Vom klassischen Drama zum bürgerlichen Trauerspiel.....	220
7.2.1	Johann Christoph Gottsched.....	220
7.2.2	Gotthold Ephraim Lessing.....	221
7.3	Die Entwicklung der Lyrik.....	223
7.3.1	Friedrich Gottlieb Klopstock.....	224
7.4	Die Entwicklung der Prosa.....	224
7.4.1	Christoph Martin Wieland.....	225
	Goethezeit.....	227
	<b>8. Kapitel Sturm und Drang und Spätaufklärung</b>	
8.1	Die Aufklärungskritik und die Entstehung des <i>Sturm und Drang</i> .....	237
8.2	Johann Gottfried Herder.....	238
8.3	Der junge Goethe.....	240
8.4	Der junge Schiller.....	241
8.5	Drama.....	243
8.5.1	Friedrich Maximilian Klingler.....	243
8.5.2	Jakob Michael Reinhold Lenz.....	244
8.6	Lyrik.....	245
8.6.1	Gottfried August Bürger.....	245
8.6.2	Matthias Claudius.....	246
8.7	Prosa.....	246
8.7.1	Friedrich Heinrich Jacobi.....	246
8.7.2	Karl Philipp Moritz.....	246
8.7.3	Johann Jakob Wilhelm Heinse.....	247
	<b>9. Kapitel Die Weimarer Klassik</b>	
9.1	Die Suche nach einer neuen Humanität.....	249
9.2	Johann Wolfgang von Goethe.....	250
9.3	Friedrich Schiller.....	253
9.4	Friedrich Hölderlin.....	254
9.5	Heinrich von Kleist.....	256

<b>10. Kapitel Die Romantik</b>	
10.1 Die Entstehung der Romantik.....	258
10.2 Die Frühromantik .....	259
10.2.1 Wackenroder .....	259
10.2.2 Die Brüder Schlegel.....	260
10.2.3 Ludwig Tieck.....	263
10.2.4 Novalis.....	265
10.3 Die Spätromantik .....	266
10.3.1 Brentano und Arnim: Des Knaben Wunderhorn.....	266
10.3.2 Die Brüder Grimm.....	268
10.3.3 Joseph von Eichendorff.....	269
10.3.4 E.T.A. Hoffmann .....	270
10.3.5 Adelbert von Chamisso.....	272
 Die Zeit der Restauration .....	 273
<b>11. Kapitel Vom Biedermeier zum Vormärz</b>	
11.1 <i>Biedermeier, Vormärz und Junges Deutschland</i> .....	283
11.2 Adalbert Stifter.....	284
11.3 Franz Grillparzer .....	285
11.4 Heinrich Heine .....	287
11.5 Georg Büchner .....	288
 <b>12. Kapitel Die Zeit des Realismus</b>	
12.1 Realismus und Naturalismus .....	290
12.2 Gottfried Keller .....	290
12.3 Theodor Fontane .....	292
12.4 Gerhart Hauptmann .....	293
 <b>13. Kapitel Die Jahrhundertwende</b>	
13.1 Die Kultur der <i>Décadence</i> .....	295
13.2 Arthur Schnitzler .....	295
13.3 Frank Wedekind.....	297
13.4 Hugo von Hofmannsthal.....	298
13.5 Stefan George.....	300
13.6 Rainer Marie Rilke .....	301
13.7 Der junge Thomas Mann.....	302
 Vom Expressionismus bis zum Zweiten Weltkrieg .....	 305
 <b>14. Kapitel Der Expressionismus</b>	
14.1 Die Suche nach einer neuen Ästhetik .....	314
14.2 Georg Heym .....	314
14.3 Georg Trakl .....	316
14.4 Gottfried Benn .....	317
14.5 Franz Kafka.....	318

<b>15. Kapitel Die Weimarer Zeit</b>	
15.1 Die Literatur der Weimarer Republik .....	321
15.2 Thomas Mann .....	321
15.3 Robert Musil .....	322
15.4 Hermann Hesse .....	324
15.5 Alfred Döblin .....	325
15.6 Bertolt Brecht .....	327
<b>16. Kapitel Von der Nazizeit zum Zweiten Weltkrieg</b>	
16.1 Die Literatur der Nazizeit .....	330
16.2 Die Literatur des Exils und der inneren Emigration .....	330
16.3 Bertolt Brecht .....	331
16.4 Thomas Mann .....	332
16.5 Günther Eich .....	334
16.6 Gottfried Benn .....	335
Von der Stunde Null bis zur zeitgenössischen Literatur .....	337
<b>17. Kapitel Die Nachkriegszeit</b>	
17.1 Die Literatur der <i>Stunde Null</i> .....	346
17.1.1 Die Trümmerliteratur .....	347
17.1.2 Die <i>Gruppe 47</i> .....	347
17.2 Wolfgang Borchert .....	348
17.3 Heinrich Böll .....	349
17.4 Günther Eich .....	350
<b>18. Kapitel Die deutsche Literatur zwischen BRD und DDR</b>	
18.1 Die Entstehung von zwei Literaturen .....	352
18.2 Die literarische Entwicklung in der BRD .....	352
18.2.1 Paul Celan .....	353
18.2.2 Ingeborg Bachmann .....	355
18.2.3 Nelly Sachs .....	357
18.2.4 Hans Magnus Enzensberger .....	359
18.2.5 Günter Grass .....	361
18.2.6 Die schweizerischen Dramatiker .....	362
18.2.7 Peter Weiss .....	365
18.2.8 Peter Handke .....	366
18.2.9 Thomas Bernhard .....	367
18.3 Die literarische Entwicklung in der DDR .....	368
18.3.1 Johannes Robert Becher .....	369
18.3.2 Heiner Müller .....	370
18.3.3 Christa Wolf .....	371
18.3.4 Volker Braun .....	373
18.3.5 Sarah Kirsch .....	374
18.3.6 Christa Reinig .....	375
18.3.7 Wolf Biermann .....	376
Von der Wende bis zur zeitgenössischen Literatur .....	379

## Parte Quarta

# Fondamenti della grammatica tedesca

### Capitolo 1 La fonetica e l'ortografia

1.1	Le consonanti e i nessi consonantici.....	387
1.2	Le vocali .....	388
1.2.1	Le vocali con Umlaut .....	389
1.2.2	I dittonghi.....	389
1.3	Altre particolarità della pronuncia tedesca .....	390
1.4	L'accento tonico.....	390
1.5	La divisione in sillabe.....	390

### Capitolo 2 Il sostantivo e l'articolo

2.1	Il sostantivo .....	392
2.1.1	Il plurale .....	394
2.1.2	Il caso e la sua funzione .....	395
2.1.3	La declinazione del sostantivo.....	395
2.1.4	La formazione del sostantivo.....	396
2.1.5	I sostantivi composti.....	397
2.2	L'articolo.....	397
2.2.1	L'articolo determinativo .....	398
2.2.2	L'articolo indeterminativo e l'articolo negativo.....	399
2.2.3	L'articolo zero .....	400
2.3	L'apposizione .....	401

### Capitolo 3 L'aggettivo

3.1	La declinazione dell'aggettivo.....	403
3.1.1	La declinazione debole.....	403
3.1.2	La declinazione mista .....	404
3.1.3	La declinazione forte .....	405
3.2	La reggenza degli aggettivi (costruzione participiale) .....	406
3.3	I participi in funzione aggettivale .....	407
3.4	I gradi dell'aggettivo .....	407
3.4.1	Il comparativo.....	407
3.4.2	Il superlativo .....	408
3.4.3	Aggettivi particolari.....	409
3.5	Gli aggettivi possessivi .....	410
3.6	Gli aggettivi dimostrativi.....	411
3.7	Gli aggettivi indefiniti .....	412
3.8	Gli aggettivi interrogativi .....	413
3.9	Gli aggettivi composti e derivati .....	414

### Capitolo 4 I numerali

4.1	I numerali cardinali .....	415
4.2	I numerali ordinali.....	416

4.3	La formazione di sostantivi, aggettivi e avverbi dai numerali.....	416
4.3.1	Dai numerali cardinali si formano.....	416
4.3.2	Dai numerali ordinali si formano.....	417
4.4	La data.....	418
4.5	L'ora.....	419
4.6	Le operazioni matematiche.....	420
4.7	Le misure e i pesi.....	420

## Capitolo 5 Il pronome

5.1	Funzione e classificazione.....	421
5.2	I pronomi personali.....	421
5.2.1	Il pronome “es”.....	423
5.2.2	Il pronome “das”.....	423
5.3	I pronomi riflessivi.....	424
5.4	I pronomi possessivi.....	425
5.5	I pronomi dimostrativi.....	425
5.6	I pronomi relativi.....	427
5.7	I pronomi indefiniti.....	428
5.7.1	I pronomi indefiniti riferiti a persone.....	428
5.7.2	I pronomi indefiniti riferiti a cose.....	429
5.7.3	I pronomi indefiniti riferiti a cose e persone.....	430
5.8	I pronomi interrogativi.....	431
5.9	I pronomi preposizionali.....	434

## Capitolo 6 Le preposizioni

6.1	Introduzione allo studio delle preposizioni.....	435
6.2	Le preposizioni locali.....	436
6.2.1	Preposizioni locali con l'accusativo.....	436
6.2.2	Preposizioni locali con il dativo.....	437
6.2.3	Preposizioni locali con il genitivo.....	438
6.2.4	Preposizioni locali con il dativo e l'accusativo: Wechselpräpositionen.....	438
6.3	Le preposizioni temporali.....	439
6.3.1	La durata.....	440
6.3.2	Il momento.....	440
6.4	Le preposizioni modali.....	441
6.5	Le preposizioni causali.....	442
6.6	Le preposizioni finali.....	442
6.7	Le preposizioni concessive.....	443

## Capitolo 7 Gli avverbi

7.1	Introduzione allo studio degli avverbi.....	444
7.2	Gli avverbi di luogo.....	444
7.3	Gli avverbi di tempo.....	445
7.4	Gli avverbi modali.....	447
7.5	Gli avverbi causali, concessivi e consecutivi.....	447
7.6	Le particelle modali.....	448

**Capitolo 8 Il verbo**

8.1	Introduzione allo studio del verbo.....	450
8.1.1	La coniugazione .....	450
8.1.2	I modi e i tempi verbali.....	451
8.1.3	La forma attiva e la forma passiva .....	451
8.1.4	I verbi ausiliari.....	452
8.1.5	La posizione del verbo nella frase .....	454
8.1.6	La valenza verbale .....	454
8.2	L'infinito .....	455
8.3	Il participio .....	456
8.3.1	Partizip Präsens (Partizip I).....	456
8.3.2	Partizip Perfekt (Partizip II).....	457
8.4	L'indicativo .....	458
8.4.1	Indikativ Präsens .....	458
8.4.2	Indikativ Präteritum.....	459
8.4.3	Indikativ Perfekt.....	461
8.4.4	Indikativ Plusquamperfekt .....	461
8.4.5	Indikativ Futur I/Futur II.....	462
8.5	Il congiuntivo .....	463
8.5.1	Konjunktiv I.....	463
8.5.2	Konjunktiv II.....	464
8.5.3	Il discorso indiretto.....	465
8.6	L'imperativo .....	466
8.7	Il gerundio.....	467
8.8	La forma passiva .....	468
8.9	I verbi modali .....	470
8.10	Il verbo sapere .....	472
8.11	Il verbo <i>lassen</i> .....	473
8.12	I verbi riflessivi.....	474
8.13	I verbi separabili e inseparabili.....	475
8.13.1	Verbi con prefissi separabili.....	475
8.13.2	Verbi con prefissi inseparabili .....	476
8.13.3	Verbi sia separabili che inseparabili.....	476
8.14	I verbi impersonali .....	477
8.15	I verbi con preposizione e i verbi funzionali .....	477

**Capitolo 9 La sintassi**

9.1	La frase semplice .....	479
9.1.1	La frase enunciativa (Aussagesatz).....	489
9.1.2	La frase imperativa (Imperativsatz) .....	480
9.1.3	La frase interrogativa (Fragesatz) .....	481
9.2	La negazione .....	481
9.2.1	La negazione con nicht .....	482
9.2.2	La negazione con kein.....	482
9.3	La frase complessa: le coordinate .....	483
9.3.1	Le congiunzioni coordinanti und, oder, aber, denn, sondern.....	483

9.3.2	Le coordinate correlative.....	484
9.3.3	Le coordinate introdotte dagli avverbi di congiunzione .....	485
9.4	La frase complessa: le subordinate.....	485
9.4.1	Le subordinate dichiarative (dass).....	486
9.4.2	Le subordinate temporali.....	487
9.4.3	Le subordinate causali .....	488
9.4.4	Le subordinate finali.....	489
9.4.5	Le subordinate modali.....	489
9.4.6	Le subordinate avversative.....	489
9.4.7	Le subordinate condizionali.....	490
9.4.8	Le subordinate consecutive .....	490
9.4.9	Le subordinate concessive .....	490
9.4.10	Le subordinate relative .....	490
9.4.11	Le interrogative indirette .....	491
9.4.12	Le subordinate infinitive .....	491
	<i>Le tavole dei verbi</i> .....	492
	<i>Il tedesco nella vita quotidiana</i> .....	514

## Anhang

*Psycho-pädagogische und methodologisch-didaktische Kompetenzen.*

*Die italienische Schulordnung*..... 

Parte Prima

---

# Verso la scuola di domani

## SOMMARIO

Kapitel 1

Europa für die Sprachen

Kapitel 2

Der italienische Weg zur europäischen Dimension



# Kapitel 1

## Europa für die sprachen

Im Laufe der Jahre hat sich die Zusammensetzung der Klassen in den italienischen Schulen stark verändert, da sie zusehends *multikulturell und mehrsprachig* geworden sind und gleichzeitig einen Übergang von einer „Monokultur“ und einer vorherrschenden Sprache zu einer langsamen Öffnung gegenüber „anderen“ Kulturen markieren, Zeichen für die erfolgte Umwandlung in unserer Gesellschaft. Die schulischen Einrichtungen haben ihre Werte diesen tiefgehenden Veränderungen angepasst, indem sie ihr Konzept von „Mission“ neu überdachten, und versuchten in den Jugendlichen einen aktiven Bürgersinn zu schaffen, der weit über die geographischen Grenzen der Zugehörigkeit hinaus geht, im Hinblick auf die Schaffung einer Gesellschaft, die großen Respekt für sich selbst und „von anderen für sich selbst“ hat, um im Rahmen der eingegriffenen Bildung zu agieren.

Im Klassensystem hat der Kontakt zwischen verschiedenen Kulturen demnach zu der Entwicklung neuer Kompetenzen der Lehrer gebracht, wie z.B. die Fähigkeit, multiple Nachrichten zu dekodieren mit Zeiten und Strategien, die sich manchmal als unwirksam erweisen konnten, da sie auf kulturelle Zugehörigkeitsmodellen beruhten. Da die Codes und die Modalitäten des Austauschs sehr diversifiziert sind, muss bei den Lehrern eine Einstellung „zum Dialog“ vorherrschen, wo die Rollen und die Sprachen auf der Annahme der einzelnen Ausdrucksweisen ausgerichtet sind. Nur so wird der Pluralismus hervorgehoben und wird Form der erlebten Erfahrung.

Die immer mehr steigende Produktion von mehrsprachigen Lehrbüchern und Material und eine neue Sensibilität gegenüber *der sprachlichen Bildung* haben zweifellos an der Verbreitung guter Praktiken und Mitteln beigetragen, um die Problematiken des sprachlichen Nachteils und die sprachlichen Kompetenzen der Schüler zu konfrontieren, auch wenn der Lehrer der wahre Regisseur des Prozesses von Lehren-Lernen bleibt.

Die von dem *gemeinsamen europäischen Referenzrahmen für Sprachen: Lernen, Lehren, Beurteilen* (von nun an: GER)<sup>1</sup> gegebene Definition für mehrsprachig-

<sup>1</sup> Im GER versteht man als mehrsprachiger und multikultureller Kompetenz „die Fähigkeit einer Person, als sozialer Akteur, die Sprachen zur Kommunikation anzuwenden und an interkulturellen Interaktionen teilzunehmen, da er, auf verschiedenen Niveaus, Kompetenzen in mehreren Sprachen und Erfahrungen in mehreren Kulturen beherrscht. Diese Kompetenz besteht nicht in der Überschneidung oder Gegenüberstellung der verschiedenen Kompetenzen, aber besteht eher in einer komplexen oder sogar zusammengesetzten Kompetenz auf die sich der Sprecher basieren kann.

ge und multikulturelle Kompetenz hat nicht nur die Lehrer dazu geführt über die Diversifizierung der Sprachbeherrschungsprofilen nachzudenken, sondern auch über das Bildungsangebot im Rahmen des institutionalisiertem Lernen, sowohl durch die Aufwertung der Muttersprache, als auch der Vehikularsprachen durch den späteren Sprachunterricht und durch CLIL-Module (*Content and Language Integrated Learning*).

Die aktuelle Orientierung bezüglich dem Sprachunterricht scheint einen direkten Unterricht der Entwicklung einer *proaktiven Mehrsprachigkeit* vorzuziehen, durch den der Lernende als „Einsprachiger“ sich mit dem Lernen der Fremdsprachen befasst (*Lingua Straniera* - LS), aber gerade dank diesem Prozess entwickelt er eine individuelle Mehrsprachigkeit, eventuell mit dem Weiterlernen der eigenen Muttersprache (*Lingua Madre* - LM), wenn diese nicht die Sprache des Lehrplanunterrichtes wäre.

Kurz gesagt verbreitet sich zusehends in den italienischen Schulen ein mehrsprachiger Ansatz, der auf die Integration zwischen LM, Unterrichtssprache und LS gerichtet ist, durch ein tiefgehendes Umdenken und einer interkulturellen Überprüfung der Lehrpläne. Das ursprüngliche und unbegründete Bedenken dass das gleichzeitige Lernen mehrerer linguistischer Systeme einen negativen *Transfer* verursachen könnte, wird durch eine vielfältige Vision ersetzt, die das Zusammenwirken und die Verflechtung von Sprachen und Kulturen vereinfacht.

Die italienischen schulischen Einrichtungen haben in vielerlei Hinsicht, von einem multikulturellen Gesichtspunkt aus betrachtet, eines primär authentischen Umfeldes für das Lernen wiederfinden können, das für alle und für alle kaleidoskopische Unterschiede zugänglich ist.

## 1.1 Die Sprachenpolitik in Europa

Das Engagement der Europäischen Kommission das Lernen der Sprachen zu fördern und den interkulturellen Dialog zu vereinfachen geht auf da s Jahr 1989 zurück, das Jahr wo „*Sprache*“ genehmigt wurde, das erste Einführungsprogramm des Unterrichts der fremden Sprachen und Kulturen. In 2001, europäisches Jahr der Sprachen, wurden zahlreiche Entschlüsse für die Entwicklung der Gemeinschaftsmaßnahmen verabschiedet, die der verstärkten und umfassenderen Verbreitung der Sprachen auf europäischer Ebene dienen sollten.

Die Wichtigkeit des Sprachenlernens wurde nachdrücklich von der sogenannten Lissabon-Strategie hervorgehoben, die vom Rat im März 2000 angenommen wurde, als notwendige Voraussetzung um die Niveaus der Wettbewerbsfähigkeit zu verbessern und zu erhöhen.

Die Gipfeltreffen von Stockholm (23. und 24. März 2001) und von Barcelona (15. und 16. März 2002) setzten konkrete zukünftige Ziele für die europäischen Bildungs- und Ausbildungssysteme, sowie ein Arbeitsprogramm („*Allgemeine und berufliche Bildung 2010*“) fest, um diese Ziele

innerhalb 2010 erreichen zu können. Die eben erwähnten Ziele beinhalten die Entwicklung von Fähigkeiten für die Gesellschaft der Kenntnis und auch spezifische Ziele um **das Erlernen der Sprache zu fördern**, Unternehmertum zu entwickeln und der allgemeinen Notwendigkeit, die europäische Dimension in der Bildung nachzukommen. Und genau im Anschluss dieser Ratschläge wünschten sich die Staats- und Regierungschefs der Europäischen Union eine Verbesserung der grundlegenden Kompetenzen, insbesondere „durch das Lehren von mindestens zwei Fremdsprachen von Kindheit an“.

Offensichtlich ist die Absichtserklärung die sich in der nachfolgenden Mitteilung entfaltete „*Das Lernen der Sprachen und die Sprachvielfalt fördern: Aktionsplan 2004-2006*“<sup>2</sup>: nach Prognosen dieses letzteren Dokuments sollten die europäischen Schüler eine „effiziente Kommunikationsfähigkeit erlangen, d.h. aktive Kompetenzen anstatt einer passiven Kenntnis“ die sich gleichzeitig mit interkulturellen Fähigkeiten und der „Fähigkeit Sprachen selbstständig oder mit Hilfe eines Lehrers zu lernen“, kombinieren. Außerdem wurden die zu erreichenden Hauptzielsetzungen entkernt, durch 47 konkrete Aktionsvorschläge<sup>3</sup>, in drei strategischen Bereichen: 1. die Sprache lebenslang lernen; 2. das Lehren der Sprachen verbessern; 3. ein günstiges Umfeld für die Sprachen schaffen. Später, im Jahr 2005, beim Versuch die in Lissabon genannten Ziele wieder aufzunehmen, präsentierte die Europäische Kommission eine neue Strategie für das Sprachenlernen mittels der Kommunikation „*Ein neuer strategischer Rahmen für die Mehrsprachigkeit*“<sup>4</sup> und im Jahr 2006 anhand der „*Empfehlung des Europäischen Parlaments und des Rates*“ vom 18. Dezember, wurden die acht **Schlüsselkompetenzen**<sup>5</sup> festgelegt, dass ein qualitativ hochwertiges Bildungssystem den EU-Bürgern garantieren sollte, die globalisierte und multikulturelle Gesellschaft aktiv und verantwortlich zu leben. Von den Mitgliedstaaten wurde verlangt, das Angebot an Schlüsselkompetenzen für alle im Rahmen spezifischer Strategien für das lebenslange Lernen zu entwickeln, und u.a. sicherzustellen, dass die

<sup>2</sup> COM (2003) 449 vom 24. Juli 2003.

<sup>3</sup> Von den 47 Anfangsmaßnahmen wurden 41 im Jahr 2007 vervollständigt, 5 davon haben sich innerhalb 2013 abgeschlossen, während eine gestrichen wurde aber teilweise in einer anderen Maßnahme übernommen wurde.

<sup>4</sup> COM (2005) 596 vom 22. November 2005.

<sup>5</sup> Aufzählung der acht Schlüsselkompetenzen, wie sie in *der Empfehlung über Schlüsselkompetenzen für lebenslanges Lernen* (2006/962/CE) präsentiert wurden:

- 1) Lese- und Schreibkompetenz;
- 2) Fremdsprachliche Kompetenz;
- 3) Mathematische Kompetenz in Naturwissenschaften, Informatik und Technik;
- 4) Digitale Kompetenz;
- 5) Persönliche, soziale und Lernkompetenz;
- 6) Bürgerkompetenz;
- 7) Unternehmerische Kompetenz;
- 8) Kulturbewusstsein und kulturelle Ausdrucksfähigkeit.

Bildungs- und Berufsbildungssysteme allen jungen Menschen die Möglichkeit bieten, angemessene Kompetenzen zu entwickeln, die sie für ihr Erwachsenenleben rüsten und eine Grundlage für weiteres Lernen und für das Berufsleben darstellen.

Die acht Schlüsselkompetenzen enthalten in den ersten zwei Positionen die *Kommunikation in der Muttersprache* und die *Kommunikation in der Fremdsprache*, und es ist entscheidend hervorzuheben, wie alle Schlüsselkompetenzen gleich wichtig sind, da jede von ihnen zu einem positiven Leben in der Wissensgesellschaft beitragen kann. Vor allem was die zweite Schlüsselkompetenz betrifft, wird zuerst definiert: „*sie basiert sich auf die Fähigkeit zu verstehen, zum Ausdruck zu bringen und Konzepte, Gedanken, Gefühle, Fakten und Meinungen sowohl mündlich als auch schriftlich zu interpretieren mündliche den kulturellen und sozialen Kontexten - Bildung und Berufsbildung, Arbeit, Zuhause, Freizeit - je nach den individuellen Wünschen und Bedürfnissen. Die Kommunikation in den Fremdsprachen erfordert auch Fähigkeiten wie die Meditation und das interkulturelle Verständnis. Das Niveau der Beherrschung eines Menschen variiert notwendigerweise zwischen den vier Dimensionen (mündliche Verständnissfähigkeit, Sprechen, Leseverständnis und Schreiben) und zwischen den verschiedenen Sprachen und je nach seinem sozialen und kulturellen Background, nach seinen Bedürfnissen und/oder nach seinen Interessen*“. Nachfolgend wird hervorgehoben, dass die mit dieser Kompetenz verbundenen wesentlichen Kenntnissen, Fähigkeiten und Einstellungen, von folgendem ausgehen: „*Wortschatzkenntnisse und funktionale Grammatikkenntnisse sowie die Kenntnis der wichtigsten Arten der verbalen Interaktion und der Sprachregister. Wichtig ist auch die Kenntnis gesellschaftlicher Konventionen sowie kultureller Aspekte und der Variierbarkeit von Sprachen*“. Zu den wesentlichen Fähigkeiten zur Kommunikation in Fremdsprachen zählt die „*Fähigkeit, mündliche Mitteilungen u verstehen, eine Unterhaltung zu beginnen, aufrecht zu erhalten und zu beenden, sowie Texte, die den Bedürfnissen der jeweiligen Person entsprechen, lesen, verstehen und erstellen zu können*“. Schließlich sollte der Einzelne auch „*in der Lage sein, Hilfsmittel angemessen zu benutzen und Sprachen auch informell im Rahmen des lebensbegleitenden Lernens zu erlernen*“. Zusammengefasst kann festgestellt werden dass „*eine positive Einstellung mit der Anerkennung kultureller Vielfalt sowie mit Neugier und dem Interesse an Sprachen und interkultureller Kommunikation verbunden ist*“. Im Januar 2007 wurde der Kommissar Leonard Orban beauftragt, der Mehrsprachigkeit innerhalb der Mitgliedstaaten neue Impulse zu verleihen, unter besonderer Berücksichtigung des Bereiches der Sprachen in den Betrieben, auch Im Hinblick auf das Europäische Jahr des interkulturellen Dialogs (2008).

Zwischen September und November 2007 fand eine von der Europäischen Kommission geförderten öffentliche Konsultation statt, um die Meinungen der europäischen Bürger gegenüber der Sprachenpolitik zu kennen. Die Ergebnisse dieser Forschungsarbeit wurden in einer neuen Mitteilung eingeschlossen, die im September 2008 veröffentlicht wurde und hatte fol-

genden Titel: „*Mehrsprachigkeit: Trumpfkarte Europas aber auch gemeinsame Verpflichtung*“<sup>6</sup>.

Die Verbreitung der Sprachen wurde somit eine gemeinsame und unumgängliche Aufgabe der europäischen Staaten zur Verbesserung der Lebenschancen der Bürger indem der Zugang zu den Dienstleistungen erleichtert wird und Rechte garantiert werden, zudem dank eines verbesserten interkulturellen Dialogs auch die Mobilität erhöht wird. Insbesondere wird im Text der Mitteilung bekräftigt wie, unter anderem, „*die Sprachenvielfalt Europas daher ein wesentliches Kulturgut darstelle und es falsch wäre, sich in der Europäischen Union auf eine einzige Hauptsprache festzulegen*“ und es wird bekräftigt, „*dass es wichtig ist, die Entwicklung innovativer pädagogischer Modelle und Konzepte für den Sprachunterricht zu fördern und zu unterstützen, um den Erwerb von Fremdsprachenkenntnissen sowie die Sensibilisierung und Motivierung der Bürger zu fördern*“.

Die EU-Staaten müssen ihre Bürger über den Wert und der Möglichkeiten der sprachlichen Vielfalt in Europa aufklären und die Beseitigung von Hindernissen, die den interkulturellen Dialog verhindern, begünstigen.

In Bezug auf das lebenslange Lernen betont die Mitteilung dass den Schüler im Bildungssystem und in der beruflichen Bildung sollten „*Möglichkeiten für praxisorientierten, auf den jeweiligen Beruf zugeschnitten und für die künftige Tätigkeit relevanten Spracherwerb eröffnet werden*“.

Mit der „*Europa-2020-Strategie*“, die die Europäische Union auf der Tagung des Rats der Staats- und Regierungschefs am 17. Juni 2010 verabschiedet hat, verlagerte sich die Aufmerksamkeit auf das informelle Lernen, auf integrative Arbeitsmärkte, auf die flächendeckende Verbreitung der europäischen Mobilitätsstipendien und schließlich auf die unternehmerischen Fähigkeiten der Jugendlichen, mit dem Endziel im kommenden Jahrzehnt die Europäische Union in eine „*intelligente, nachhaltigen und integrative*“ Wirtschaft zu verwandeln. Besonders in den „*Schlussfolgerungen des Rates zur Rolle der allgemeinen und beruflichen Bildung bei der Umsetzung der Europa-2020-Strategie*“<sup>7</sup> forderte man für die Jugendlichen „*die Möglichkeit freiwillige Tätigkeiten und eine Selbstständigkeit auszuführen und im Ausland zu arbeiten und zu studieren*“.

## 1.2 Gemeinsamer Europäischer Referenzrahmen für Sprachen

Wie bereits öfters erwähnt ist der GER ist ein unerlässliches Dokument für den Fremdsprachenlehrer. Er ist ein Ausgangspunkt für den Lehrer der eine Planung erstellen will, die Grundlage für die Bewertung und die Selbstbewertung des Lernprozesses. Er ist eine gemeinsame Grundlage in

<sup>6</sup> COM (2008) 566 vom 18. September 2008.

<sup>7</sup> (2011/C 70/01) vom 4. März 2011.

ganz Europa um die Kriterien, die die Phasen des Sprachenlernens festlegen, zu standardisieren und die nationalen Systeme zu überschreiten, ohne dessen Diversität aus besonderen sozialen Kontexten zu beeinträchtigen. Wir sind davon überzeugt, dass alle Lehrer oder angehende Lehrer davon gehört haben und die Möglichkeit gehabt haben dieses Dokument, wenigstens teilweise, in ihrer Lehrerfahrung einzusetzen.

Angesichts seiner Bedeutung, wollen wir diesem Dokument viel Raum widmen um dessen Zweck und Struktur hervorzuheben, wie wichtig er beim Sprachenlernen und beim anschließenden Erwerb der Sprachkompetenz für die Kommunikation im sozialem Kontext ist, die die Interaktion von Menschen verschiedener Nationalitäten und die verschiedenen gesellschaftlichen Gruppen angehören vorhersehen<sup>8</sup>.

### 1.2.1 Zweck des GER

Der Europarat hat allen Lernenden sowohl während der Phase der formellen Bildung (Jugendliche die ein reguläres Studium absolvieren), als auch auf einer informalen und individuellen Basis (Arbeitsumfeld, lebenslanges Lernen) ein Mittel zur Verfügung stellen wollen, um das Erlernen von Fremdsprachen zu erleichtern angesichts einer zunehmenden internationalen Mobilität (aus persönlichen, beruflichen, Freizeitgestaltungs- und Studiumsgründen) verschiedene Altersgruppen und verschiedene Bildungsgruppen betreffend.

Wie bei einer Kette wo die Kettenglieder eng miteinander verbunden sind, erfordert die Mobilität die Fähigkeit mit der Sprache mit ausländischen Partnern bei Gesprächen über Arbeit oder um in internationalen Gruppen zu arbeiten, zu kommunizieren, Beziehungen zu anderen Menschen, mit denen man Lebensabschnitte teilt, aufrechtzuerhalten (Nachbarn, Kollegen, ausländische Studenten). Um gute soziale Verhältnisse auf internationaler Basis zu fördern, muss man sich der eigenen Identität und der anderen Kulturen, mit denen man in Berührung kommt, bewusst sein. Für das gegenseitige Kennenlernen der eigenen Art und Weise und die der anderen, ist es notwendig Zugang zu Informationen zu haben und einem Meinungs austausch mit den Menschen, die man trifft, gegenüber aufgeschlossen zu sein. Es ist eine Welt die sich immer mehr vergrößert und gleichzeitig Erfahrungen und kulturelle Werte miteinbezieht, die den Menschen in eine übernationale Dimension einordnet und somit dessen Horizonte erweitert.

Eine Bemerkung bezüglich der Mobilität: da diese nicht eindeutig zwei Länder kennzeichnet sondern alle EU-Länder, fordert der GER den Lernenden zu einer „mehrsprachigen“ Haltung auf. Der Unterschied zwischen „Mehrsprachigkeit“ und „Vielsprachigkeit“ wird schon im Kapitel 1 des GER sehr deutlich hervorgehoben: „*Mehrsprachigkeit, unterscheidet sich von*

<sup>8</sup> Zum ganzen Text des GER und zur Tabelle bezüglich *Zertifizierung der sprachlichen Fähigkeiten* vgl. <https://www.goethe.de/z/50/commeuro/i3.htm>.



# il **nuovo** concorso a cattedra

Il presente volume si pone come utile strumento di studio per quanti si apprestano alla preparazione del **concorso a cattedra** per le classi il cui programma d'esame comprende la **lingua Tedesca** e contiene sia le principali **conoscenze teoriche** necessarie per superare tutte le fasi della selezione concorsuale, che preziosi **spunti operativi** per l'ordinaria attività d'aula.

Il manuale è strutturato in più parti ed è interamente in lingua tedesca (eccetto la parte quarta di grammatica). La **prima** è dedicata agli aspetti normativi e ordinamentali correlati all'insegnamento della lingua tedesca: mette a fuoco le proposte europee nell'ultimo decennio e la loro attuazione nel nostro paese. La **seconda parte** esplora il connubio fra lingua e cultura e fornisce spunti sull'insegnamento della civiltà con **esempi di Unità di Apprendimento** e di organizzazione di attività di classe. La **terza parte** offre la ricostruzione degli ambiti storico, sociale e culturale in cui emergono le tematiche e gli autori della letteratura tedesca, a partire dalle origini sino all'età contemporanea: si tratta di uno strumento indispensabile per poter dimostrare la capacità di leggere, analizzare e interpretare testi di vari generi letterari. La **quarta parte** è dedicata alle competenze linguistiche e contiene gli elementi di base della grammatica tedesca.

Il testo è completato da un **software di simulazione** per la verifica delle conoscenze acquisite e da **ulteriori materiali didattici, approfondimenti e risorse** di studio accessibili **online** dalla propria area riservata. Fra questi materiali, di particolare utilità risulterà un'Appendice (anch'essa in lingua tedesca) con nozioni di base sulle **competenze psico-pedagogiche** e didattiche e con elementi di ordinamento scolastico italiano.

I servizi web sono disponibili per 12 mesi dall'attivazione del codice.

## PER COMPLETARE LA PREPARAZIONE:

CC 1/1 • **AVVERTENZE GENERALI**



www.edises.it  
info@edises.it

 Per essere sempre aggiornato seguici su Facebook  
facebook.com/ilconcorsoacattedra

Clicca su mi piace  per ricevere gli aggiornamenti.



€ 30,00

